

**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana  
**Herausgeber:** Lugano : Amministrazione RMSI  
**Band:** 76 (2004)  
**Heft:** 1

## Werbung

### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### Terms of use

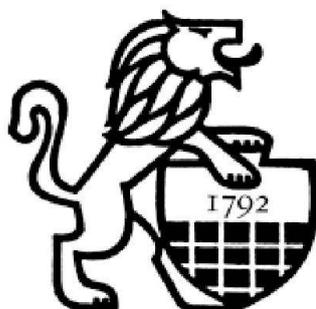
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 15.03.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# franchini

Edmondo Franchini SA  
Impianti elettrici, telefonici e telematici  
vendita e assistenza elettrodomestici  
Via Girella  
6814 Lamone, Lugano  
Tel. 091 960 19 60  
Fax 091 960 19 69



FRATELLI  
**CORTI SA**

CH 6828 BALERNA

Tel. 683 37 02 / 683 27 78 - Fax 683 17 85

## **CODING 83 SA**

Dal 1983 il vostro partner nei sistemi informatici per  
contabilità, stipendi, fatturazione, ordini, magazzino, fiduciarie, studi legali e notarili,  
architetti e ingegneri, consulenze e perizie

Centro commerciale  
6916 Grancia

Tel. 091 / 985 29 30  
Fax 091 / 985 29 39

E-Mail: [info@coding.ch](mailto:info@coding.ch)  
Web: [www.coding.ch](http://www.coding.ch)

l'angolo ma è da perseguire in ogni campo. I due scenari industriali dovranno prima diventare abbastanza compatibili. In particolare, quello europeo dovrà acquisire, coagulandosi, una "massa critica", ottenibile attraverso ristrutturazioni e razionalizzazioni intese a raggiungere livelli quantitativi e qualitativi comparabili. Altrimenti, la competizione non sarebbe possibile se non con l'eccezione di qualche nicchia di eccellenza, come avviene per l'industria italiana.

È difficile, ma è l'unica strada, perché se l'Europa ha bisogno dell'America, è vero anche l'inverso per una gamma di motivi, che vanno dal campo politico-strategico a quello puramente commerciale. Allora la cooperazione diventerà inevitabile. Non ci saranno acquisizioni o assorbimenti, ma sinergie per l'industria della difesa delle due sponde dell'Atlantico e altre forme di collaborazione.

Ma, a questo punto, dopo tante supposizioni negative sugli equilibri tra strumenti di difesa europei e capacità industriali che li dovranno supportare, è d'obbligo fare una considerazione finale: abbiamo creato un'Europa dei soldi, ma non quella dei soldati, né quella della ricerca e dello sviluppo tecnologico. La difesa europea stenta a decollare in tutte le sue forme, inclusa quella di un'industria della difesa globalizzata, e allora, nonostante ogni buon volere, avremo un mercato comune europeo degli armamenti? Oppure l'Europa, anche in questo campo, continuerà a perseguire una politica di divaricazione tra ambizioni e realtà?

Tra tante ipotesi negative e illusorie, voglio terminare ricordando come in un settore guida di interessi comuni sul piano tecnologico e operativo siano stati conseguiti positivi risultati di realizzazione del sistema C4I

(Comunicazioni, Comando, Controllo, Computer, Informazioni). Queste realizzazioni hanno fatto registrare notevoli progressi: agevolazione dell'azione di comando e dello sviluppo degli strumenti di comando; integrazione interforze a livello nazionale e NATO; capillare diffusione delle reti informatiche operative; pieno utilizzo delle potenzialità satellitari (SICRAL). È d'obbligo, per quanto la gestione delle interforze e multinazionali lo impongono, l'integrazione industriale.

Auguriamoci che quanto di simile si possa realizzare in altri settori emergenti.

Oggi pare non sia tempo di parlare di industria degli armamenti, ma invece dobbiamo parlarne perché è un elemento di stimolo per altri interessi industriali e nel campo della ricerca in altri settori più deboli. Vogliamo la pace, ma non possiamo privarci di quegli strumenti che difendono la nostra pace. In altre parole, non siamo per un pacifismo ideologico fine a sé stesso perché la libertà è un diritto, ma la sua difesa è un dovere. D'altra parte, non è possibile pensare a un'industria della difesa europea senza la partecipazione dei colossi industriali statunitensi. ■

**Oggi pare non sia tempo di parlare di industria degli armamenti, ma invece dobbiamo parlarne perché è un elemento di stimolo per altri interessi industriali e nel campo della ricerca in altri settori più deboli. Vogliamo la pace, ma non possiamo privarci di quegli strumenti che difendono la nostra pace. In altre parole, non siamo per un pacifismo ideologico fine a sé stesso perché la libertà è un diritto, ma la sua difesa è un dovere. D'altra parte, non è possibile pensare a un'industria della difesa europea senza la partecipazione dei colossi industriali statunitensi.**



[www.cu-bellinzona.ch](http://www.cu-bellinzona.ch)

**Amici**

**Segnatevi già oggi questa data**

**8 maggio 2004, 1500  
in piazza del Sole**

**per la 6a Edizione del**

**Military Cross di Bellinzona**